

RIFLESSIONI

*Guai a chi lo tocca*

Raffaele Aragona

Quello che più sconcerta nelle cose napoletane, e certo anche in quelle italiane, è la confusione (nel senso originario del termine) tra le vicende amministrative e i fatti politici. Un esempio di questi giorni è l'intervento delirante (nel senso esteso del termine) del leader nazionale di un partito accorso in difesa dell'Assessore alla Viabilità Luca Esposito e del tono impiegato per farlo. Non mi sono ben chiari gli schieramenti, anzi i sottoschieramenti politici del momento, delle diverse parti intervenute nel dibattito su di una questione squisitamente tecnica e di circostanza come la regolamentazione del traffico cittadino, ma certo non mi pare decoroso, né produttivo, che questioni di traffico (anzi, di blocco del traffico...) e di regolamentazioni della sosta debbano provocare scontri politici e di tensione nell'ambito di un esecutivo ed anche oltre; e pare assurdo che fatti del genere debbano addirittura condurre a richieste di riunioni per verifiche politiche.

Ritengo, infatti, che l'Assessore Luca Esposito debba rivolgere ai suoi avversari risposte tecniche e non abbia necessità né utilità d'essere appoggiato da politici vicini o lontani (Clemente Mastella addirittura è intervenuto proclamando minacce: «Guai a chi tocca Luca Esposito!»).

I problemi della circolazione sono in realtà questioni da sottoporre se mai al vaglio di esperti del settore, i quali potrebbero suggerire soluzioni efficienti o quantomeno accorgimenti migliori, maggiormente supportati da specifiche considerazioni e competenze tecniche. Sono problemi che andrebbero risolti all'interno, evitando di offrire continui spunti per polemiche tra politici che di "politico" non hanno davvero un bel nulla.

Il vicesindaco Papa ha dichiarato di non saper nulla delle strisce blu disposte sul lungomare (come ha fatto del resto anche il Soprintendente Guglielmo – nessuno l'aveva avvertito) e quindi giù la domanda provocatoria «Ma dov'era il vicesindaco Papa?»; in verità la stessa che venne di formulare quando, a proposito della situazione di Piazza Garibaldi, ancora Papa ebbe a dire «Non credevo che ci fosse tanto degrado». Per fortuna, però, gli è capitato di passeggiare per via Partenope avvertendo lo sconcio delle auto parcheggiate ed ha anche giustamente osservato quanto, in un rapporto di costo-benefici, ci si rimetta in termini di immagine. Ma la questione è diventata ormai una questione politica e, naturalmente, nella foga delle discussioni tra partiti e correnti, l'atto di scacciare le auto dal lungomare chissà quando sarà concretizzato.

